Scheda tratta dalla Tresi di Laurea di Filippina Covello

PEER EDUCATION

*(abbinata alla metodologia del Cooperative learning)*

* *“La metodologia della peer education, o educazione tra pari, comporta un radicale cambio di prospettiva nel processo di apprendimento, ponendo gli studenti al centro del sistema educativo. Il focus è sul gruppo dei pari, che costituisce una sorta di laboratorio sociale, in cui sviluppare dinamiche, sperimentare attività, progettare, condividere, migliorando l’autostima e le abilità relazionali e comunicative. La peer education consente di veicolare con maggiore efficacia l’insegnamento delle life skills, competenze indispensabili per il raggiungimento del successo formativo da parte di ogni studente.*

*Una strategia educativa che si basa su un processo di condivisione di esperienze e conoscenze tra i membri di un gruppo di pari, all’interno di un piano che prevede obiettivi, tempi, modi, ruoli e materiali strutturati”.*

***Riferimenti pedagogici:****matrice costruttivista. Ha antecedenti molto antichi, nel metodo del “mutuo insegnamento”.*

*(http://www.metodologiedidattiche.it/2017/12/09/peer-education)*

(http://www.metodologiedidattiche.it/2017/12/09/problem-solving)

La conduzione del processo di insegnamento nelle modalità appena descritte consente al docente di porre gli alunni in situazioni problematiche anche relativamente complesse (Problem Setting) e di farli operare mediante la metodologia del “Problem Solving” per risolverle.

*“NOI risolviamo il problema quindi IO imparo”*

*“Questa la logica della metodologia attiva “problem solving collaborativo” che trae le sue origini dalla pedagogia costruttivista di Vygotsky. Come ribadito dal PISA-OCSE (Programme for International Student Assestment) rapporto 2015 il “problem solving” è una competenza complessa che si sviluppa con una metodologia collaborativa opportunamente organizzata (in termini di ruoli, organizzazione e di visione strategica) che contiene alcuni passaggi chiave identificabili*

*(1) nel porre gli alunni in una situazione problematica,*

*(2) rendere loro accessibili le informazioni necessarie,*

*(3) accompagnare verso l’identificazione di ipotesi e la loro trasformazione in azioni,*

*(4) infine verificare l’efficacia della soluzione ed eventualmente, attraverso la diagnosi dell’errore, ripartire ciclicamente dal punto (1)”.*

*Riferimenti pedagogici: pedagogia costruttivista di Vygotsky.*

*(http://www.metodologiedidattiche.it/2017/12/09/problem-solving)*